

Lido Il giornalista aggredito dall'esponente del clan

Raggi e Zingaretti: violenza inquietante

È unanime dal mondo politico la condanna della violenta aggressione da parte di Roberto Spada, fratello del boss Carmine, a un giornalista della trasmissione «Nemo» su Rai2 e al film maker che ha registrato tutto in un video. La sindaca Raggi parla di «violenza del clan Spada inaccettabile». Parole condivise dal presidente della Regione, Nicola Zingaretti,

che auspica venga fatta «piena luce sull'inquietante episodio». Indignazione da parte dei candidati al ballottaggio a Ostia: Monica Picca (Fdi) ribadisce l'urgenza di «ripristinare la sicurezza sul territorio». E Giuliana Di Pillo (M5S) definisce il gesto «un'aggressione di tipo squadrista».

a pagina 5 **V. Costantini**

Raggi e Zingaretti: violenza inquietante

Roberto Spada, fratello del boss Carmine, ha colpito con una testata un giornalista della Rai a Ostia. La condanna del gesto da Di Pillo (M5S) e Picca (Fdi). Intanto i grillini mirano ai voti di De Donno



Follia

Ecco, a sinistra, un fermo immagine del video dell'aggressione di Roberto Spada, fratello del boss Carmine, ai danni del giornalista Daniele Piervincenzi. A destra, il volto insanguinato del giornalista (che lavora a «Nemo» su Rai2) dopo avere ricevuto una testata in faccia da Spada



De Luca

Voglio lottare contro l'illegalità

Nel clima già torrido delle elezioni nel X Municipio, a Ostia esplode il caso-Spada: Roberto Spada, fratello del boss Carmine, detto Romoletto, condannato per estorsione con l'aggravante del metodo mafioso durante una intervista all'improvviso dà una violenta testata in faccia a un giornalista della trasmissione «Nemo» su Rai2. Poi, non contento, si scaglia con un manganello contro il film maker che a fatica scappa dalle randellate. Tutto ripreso dalla telecamera.

Un episodio che ha sconvolto l'intera comunità, scatenato un'ondata di indignazione e la ferma condanna da parte dei candidati al ballottaggio. Soli-

darietà agli inviati della Rai da parte di Monica Picca (Fdi) che ribadisce l'urgenza di «ripristinare la sicurezza sul territorio». Giuliana Di Pillo (M5S) parla di «aggressione squadrista» e attacca ricordando come Spada «ha dato appoggio a CasaPound, verso la quale Meloni e Picca strizzano l'occholino». Anche la sindaca Virginia Raggi ha parlato di «violenza del clan Spada inaccettabile», mentre il presidente della Regione, Nicola Zingaretti, auspica «piena luce sull'inquietante episodio».

Una vicenda che piomba su Ostia a dieci giorni dal ballottaggio e che potrebbe avere ripercussioni sul voto, spostando equilibri e accendendo ancora di più gli animi. Proprio mentre sul litorale c'è la corsa per attrarre i tesoretti elettorali delle liste minori. Nel mirino della pentastellati ci sono gli elettori di sinistra che hanno premiato il parroco autosospeso Franco De Donno con un notevole 8%: tanto che, trappela, i grillini sarebbero pronti a offrirgli una commissione ad hoc sulle fragilità. Non una sorpresa il possibile asse tra il Movimento e quell'area della sinistra, targata Mdp, schierata a sostegno dell'ex don e che ha ufficializzato l'appoggio alla Di Pillo. «Mai con la destra, se devo scegliere tra una alleanza con CasaPound e il M5S, è chiaro cosa scelgo», ricorda il deputato Alfredo D'Attorre (Mdp). Sono davanti a un bivio da pistola alla tempia invece i quasi 9 mila votanti del Pd: la

speso Franco De Donno con un notevole 8%: tanto che, trappela, i grillini sarebbero pronti a offrirgli una commissione ad hoc sulle fragilità. Non una sorpresa il possibile asse tra il Movimento e quell'area della sinistra, targata Mdp, schierata a sostegno dell'ex don e che ha ufficializzato l'appoggio alla Di Pillo. «Mai con la destra, se devo scegliere tra una alleanza con CasaPound e il M5S, è chiaro cosa scelgo», ricorda il deputato Alfredo D'Attorre (Mdp). Sono davanti a un bivio da pistola alla tempia invece i quasi 9 mila votanti del Pd: la



linea è «niente indicazione di voto». Il segretario romano dei dem, Andrea Casu, però, definisce i due schieramenti «due destre». Quindi dramma collettivo e possibile altra tegola per l'astensionismo che potrebbe alzarsi ancora di più: al primo turno ha votato solo il 36% degli aventi diritto. Athos De Luca (Pd) ha deciso che resterà a Ostia a fare il consigliere per «combattere l'illegalità e i clan». Sul ballottaggio però non si sbilancia: «Giudicheremo le candidate per le proposte su temi condivisi», ma su CasaPound nessun dubbio: «Se una forza politica è palesemente sponsorizzata da un clan - osserva - significa che avremo in Consiglio chi farà i loro interessi. Dobbiamo essere consapevoli».

Valeria Costantini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

30%

I consensi
raccolti da
Giuliana Di Pillo
del M5S al
primo turno

26%

I consensi
raccolti da
Monica Picca
(Fdl) a Ostia al
primo turno